

PIANO INDUSTRIALE UBI: TRA RINNOVAMENTO E TRADIZIONE

Il CEO dott. Massiah ha incontrato le organizzazioni sindacali per presentare ufficialmente il Piano industriale 2019/20. La sua illustrazione è partita con un'analisi comparata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo e, passando attraverso gli obiettivi strategici che intende realizzare, è andata descrivendo i principali interventi di riorganizzazione che verranno realizzati e le principali ricadute sul Personale.

La **valutazione** complessiva del Piano industriale è, seppur **prudentemente, positiva**. C'è l'impegno ad **assumere giovani** creando buona occupazione e, come dichiarato, non c'è la volontà di utilizzare alcuno strumento obbligatorio; quindi sono **esclusi licenziamenti e/o prepensionamenti obbligatori, o l'utilizzo obbligatorio delle giornate di solidarietà** da parte di tutto il Personale. La volontarietà è lo strumento che ha tradizionalmente caratterizzato le relazioni industriali nel Gruppo e, da sempre, ha garantito il raggiungimento degli obiettivi senza forzature.

La **prudenza** è però d'obbligo perché stiamo attendendo l'informativa sindacale di dettaglio che ci permetterà di **valutare puntualmente e concretamente le ricadute** sul Personale derivanti dalla riorganizzazione (processi di **ridefinizione dei contratti integrativi aziendali, chiusura delle filiali, mobilità territoriale e professionale** in primis) e gli strumenti da adottare per **gestire gli esuberanti che non accederanno al Fondo di solidarietà** (costi per **circa 90 mln** di €).

In linea con gli anni passati, è probabile il ricorso ai congedi di solidarietà volontari, l'incentivo al part time e dello smart working, il contenimento del lavoro straordinario, ma **la possibile armonizzazione dei contratti aziendali**, derivante dal nuovo perimetro aziendale della Banca Unica, è caratterizzata da **molte criticità e richiederà grande maturità e impegno** per ricercare le migliori soluzioni negoziali che soddisfino tutti.

A fronte di questi importanti cambiamenti, anche alla luce del delicato scenario nel quale ci muoviamo, **per incrementare la produttività e creare valore** sarà fondamentale che il Gruppo investa sulle persone lavorando per il **miglioramento del clima aziendale e per la creazione di una vera identità comune, obiettivo non ancora raggiunto dopo tanti anni dalla nascita di UBI.** La produttività e la fidelizzazione del personale passano attraverso la **coerenza delle politiche aziendali che, a fronte della Banca Unica, dovranno essere uniformi nelle diverse macro aree, e la partecipazione organizzativa.**

Quest'ultima rappresenta una sfida e, al contempo, un'opportunità per rendere più flessibile l'attuale modello organizzativo, al fine di **creare valore e rafforzare la fiducia e la fidelizzazione (clienti/dipendenti), veri motori del cambiamento.**

Andrea Battistini
Segretario Responsabile Gruppo UBI

Bergamo, 28 giugno 2016